importanti compagnie di tradizione in modo da suddividere le onerose spese generali dei teatri su un maggior numero di rappresentazioni. In tal senso per il Teatro Valle si è predisposto con il Sovrintendente per i Beni Architettonici e Ambientali di Roma architetto Di Paola, un progetto per un più ampio utilizzo della prestigiosa sede: impianto di condizionamento, ripristino della "buca dell'orchestra" e del ridotto chiamato Il Valletto. A seguito di questi interventi sarà possibile l'attività nella stagione estiva e riospitare il teatro in musica, l'Opera Buffa e i grandi spettacoli di teatro musicale.

- Nonostante i limiti di carattere economico e le difficoltà di liquidità e mezzi finanziari, accentuatisi nel settembre del 2003, l'Ente è riuscito a mantenere gli impegni con gli operatori della distribuzione del teatro di Tradizione, del teatro di Innovazione per l'infanzia e la gioventù, del teatro di Innovazione per la Ricerca anche se per quest' ultimo si è registrato una minore erogazione pari a 5.000,00 euro rispetto al 2002 (615.000,00 euro sono stati impegnati contro i 620.000,00 euro spesi nel 2002 e a fronte di una previsione di bilancio di 660.000,00 euro). Minore erogazione compensata da un cospicuo intervento varato dal C.d.A. e realizzato con il progetto speciale "Napoli-Roma-Milano" per cui sono stati impegnati altri 185.000,00 euro per la programmazione del Teatro Vascello e 150.000,00 euro per Napoli (Nuovo Teatro Nuovo e Il Teatro Galleria Toledo) e Milano (CRT). Basta rilevare le cifre erogate nel 2003 per rendersi conto

dell'attenzione che il C.d.A. ha riservato per questi importanti settori del nostro teatro. L'intervento a favore dei circuiti è stato ispirato al principio di riequilibrio tra nord e sud; l'importo pari a 944.700,00 euro risulta inferiore a quanto stanziato nel 2002 ma bisogna tener presente che allora lo stanziamento era complessivo e comprendeva contributi ad associazioni e a teatri stabili non riconosciuti come circuiti. Non volendo danneggiare questi ultimi soggetti che già avevano predisposto interessanti programmazioni, il C.d.A. ha predisposto finanziamenti straordinari attraverso la promozione di Rassegne per compagnie emergenti. In breve per il settore della distribuzione del Teatro di Tradizione l'E.T.I. ha erogato la cifra complessiva di euro 1.237.000,00 con un incremento di circa 17.000,00 euro nei confronti del 2002. Anche per il teatro di Innovazione per l'infanzia e la gioventù si deve registrare un aumento degli stanziamenti di circa 70.000,00 euro attestando il contributo totale a quota 298.874,00 euro. Nel settore teatro di Ricerca si sono ottenuti notevoli risultati con la cogestione -a tempo determinato- del Teatro Vascello dove con una ricca stagione di spettacoli di avanguardia e compagnie emergenti, si è registrata una sala teatrale sempre piena di giovani, incassi superiori ad ogni prospettiva, l'attenzione della stampa nazionale che ha più volte ribadito la portata e la valenza culturale del progetto. Per il settore della Ricerca sono stati stanziati 950.000,00 euro.

- In merito alla valorizzazione e l'utilizzo dei siti Archeologici e Storici l'E.T.I. ha promosso una serie di iniziative in collaborazione con le Soprintendenze e le Province di Campobasso, Caserta, Napoli e Potenza realizzando ottimi risultati con programmazioni di prosa e di danza nella stagione estiva. Rilevante è stato il rapporto con la Regione Campania Assessorato ai Beni Culturali che ha concesso all'E.T.I. un contributo di 300.000,00 euro per l'organizzazione e la realizzazione di un progetto speciale "Spartacus" per la valorizzazione dello splendido Anfiteatro campano di S. Maria Capua Vetere in cui dopo un'ampia rassegna di teatro classico, è stato ospitato il celebre balletto russo Spartacus presentato dal Teatro Accademico di Stato dell'Opera e del Balletto di Novosibirsk patrocinato dal Ministero della Cultura della Federazione Russa.
- I rapporti diversificati fra E.T.I. e Istituzioni scolastiche e centri di Alta formazione artistica hanno registrato -in assenza del finanziamento richiesto per i "progetti speciali" una proficua e intensa serie di iniziative di grande valenza educativa-culturale. I rapporti sono stati realizzati attraverso l'attività programmata nei teatri gestiti e nel teatro Vascello, presentando commedie di autori italiani classici oggetto di studio nelle scuole medie superiori e nelle Università. I rapporti hanno previsto inoltre incontri e dibattiti, in presenza dei docenti e dei responsabili di istituto, nelle sedi scolastiche con il regista e gli attori evidenziando le scelte letterarie e artistiche dell'autore, la poetica della messa in scena e della regia. Il

programma ha investito anche l'ambito della drammaturgia contemporanea. Gli autori rappresentati sono stati Goldoni, Manzoni, Pirandello, D'Annunzio e per la drammaturgia contemporanea Ruccello, Moscato, Testori e Magris.

In collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica l'E.T.I. ha patrocinato e cofinanziato per gli allievi un laboratorio che si è concluso al Teatro Vascello con due recite sulla drammaturgia italiana del 900. Con l'Accademia Nazionale di Danza si sono organizzati due spettacoli per l'infanzia.

Grande partecipazione di docenti ha anche registrato la sessione del Centro EtiScuola che ha cambiato nel 2003 la denominazione in Centro Teatro Educazione sotto la direzione del prof. Giorgio Testa; l'ETI nei confronti di questa iniziativa ha mantenuto integri gli apporti finanziari, la messa a disposizione dello spazio fisico (sala conferenza presso la sede), la articolazione annuale. I destinatari, sempre più numerosi sono insegnanti ed operatori impegnati nel settore della formazione e della propedeutica del teatro. Il programma 2003 ha realizzato 50 incontri (30 di educazione al Teatro-CTE Roma e Aula Pergola Firenze e 20 di promozione di spettacoli).

Si segnala inoltre la presentazione a Roma del primo censimento nazionale su "Teatro e disagio" realizzato attraverso un questionario inviato alle compagnie italiane; censimento nato dalla collaborazione dell'E.T.I. con l'Enea,

l'Università di Urbino, l'Assocciazione Nuova Catarsi e la Cooperativa sociale Diverse Abilità.

Sempre nel 2003, a dicembre, è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa e la convenzione fra l'E.T.I. e l'Università della Sapienza di Roma; nel mentre sono in via di definizione i Protocolli con l'Università di Tor Vergata, Roma 3, La Luiss, la Facoltà di Lettere di Firenze, l'Università di Napoli e Pisa. Con il Centro Teatro Ateneo-Università la Sapienza infine, l'E.T.I. ha contribuito alla realizzazione del "Corso di alta formazione professionale nelle tecniche dell'attore della commedia all'improvviso".

- Una citazione particolare merita la XII Edizione del "Corso Internazionale itinerante di perfezionamento teatrale e di confronto fra diversi metodi di formazione" con la prestigiosa direzione artistica di Franco Quadri. La XII edizione dell'Ecole des Maitres è stata diretta dal regista-pedagogo Giancarlo Cobelli con la collaborazione di Giovanna Marini sul progetto "Woyzeck" di George Buchner. Lo stage si è tenuto a Fagagna (Udine) dal 5 agosto all'11 settembre con la partecipazione di 21 artisti provenienti dal Belgio, dalla Francia, dall'Italia e dal Portogallo. L'Ecole, nel 2004 ha assunto la denominazione di Progetto Thierry Salmon per onorare la memoria del giovane regista scomparso.
- L'intervento sull'attività di danza, promosso per la prima volta dall'E.T.I. che nel 2002, per statuto ha avuto l'incarico dal MBAC di promuovere e diffondere la cultura coreutica , è stato diversificato su 3 ambiti: la distribuzione in più

regioni della produzione coreografica italiana (con 52 recite su 12 regioni), la promozione della cultura della danza per un maggior pubblico (attraverso una campagna pubblicitaria sui maggiori quotidiani nazionali e regionali); il sostegno delle iniziative e delle attività di prestigio e valore artistico (Oltre90 a Milano, Festival di Orazio a Venosa, Recitardanzando nel Lazio). Il sostegno alle attività di Promozione di enti e organismi riconosciuti dal Ministero (incontro della Videodanza –Roma dicembre 2003- Istituto Ials) e il necessario sostegno alla giovane produzione coreutica "Off Broadway".

- Per i rapporti con l'emittenza pubblica si sottolinea che per la prima volta nella storia dell'E.T.I. e della Rai si è sviluppato un ampio programma di promozione televisiva denominato "SPOT-ETI" che ha visto la partecipazione di famosi attori protagonisti degli spettacoli ospitati dai Teatri gestiti. Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali si sono alternati sulle reti nazionali Claudia Cardinale, Mariangela Melato, Elisabetta Pozzi, Ida Di Benedetto, Lucrezia Lante della Rovere, Luca De Filippo, Gabriele Lavia, Glauco Mauri, Andrea Giordana, Massimo Dapporto. Per il 2004 si è sottoscritto un accordo per SPOT sulla Danza, Teatro di Ricerca, Teatro dell'Infanzia.
- Nel 2003 è iniziata la riattivazione della Teatroteca E.T.I. con l'acquisizione di molte fra le più significative messe in scena del Maestro Giorgio Strehler, uno dei più grandi registi del secolo; si è approntata l'apertura di un Centro Documentale e Biblioteca presso la Sede dell'E.T.I. : la biblioteca sarà aperta

agli studenti e Docenti delle Università, agli operatori teatrali. Si è rinnovata anche la progettualità della Biblioteca Spadoni a Firenze. L'Ente è intervenuto nel campo dell'Editoria sia direttamente con la pubblicazione di libri e saggi, sia indirettamente sostenendo iniziative valide di Editori specializzati nel settore dello Spettacolo. Fra le pubblicazioni dell'E.T.I. vogliamo sottolineare la valenza culturale, ed etica della pubblicazione del saggio di Papa Wojtilija "Teatro Rapsodico"; fra gli interventi indiretti va sottolineato il sostegno alla pubblicazione curata dal Prof. Giorgio Tabanelli sul "Il teatro in Televisione" (edito da RAI-ERI), i primi 12 volumi sulla drammaturgia italiana contemporanea edito dalla SIAD; e l'interessante "Tempo di Danza" di Lorenzo Tozzi (Edito da Gremese).

- Grande successo di pubblico anche per la ripresa di una serie di incontri/concerti denominata "Il palcoscenico del lunedì". Gli incontri sono stati dedicati a presentazione di importanti libri quali "Il cunto de li cunti" di G.B. Basile nella elaborazione del M° Roberto De Simone con letture di fiabe da parte di Ferruccio Soleri, Franco Iavarone e Vincenzo Pirrotta; un omaggio a Giuseppe Fava , il grande giornalista catanese ucciso dalla mafia, presentato da Ida De Benedetto e Marta Bifano, con la partecipazione dell'Ensemble Riccardo Ballerini e i contributi visivi di Miki Gambino. La lettura di brani di uno dei più grandi drammaturghi italiani del dopoguerra Ugo Betti, lettura titolata "Il teatro dell'indagine morale" con la partecipazione di Francesca Benedetti, Miriam Mesturino, Mario Scaccia e Giuseppe Pambieri e la lettura

di brani di Italo Calvino, con il Patrocinio Unicef per l'infanzia, effettuata da Maria Rosaria Omaggio hanno concluso una iniziativa di grande valore culturale e di impegno civile.

Per come si evince l'attività del nuovo Consiglio di Amministrazione (insediatosi operativamente nel settembre 2002) è stata intensa e sorretta da entusiasmo. Ma accanto a zone di luce ci sono anche zone d'ombra. Non tutto il programma predisposto è stato possibile realizzare sia per molteplici motivi, alcuni dei quali già indicati, che per altri "imprevedibili" verificatisi nel corso del 2003. Anno in cui si sono dovuti affrontare il rinnovo dei rapporti con gli Istituti di Credito; la revisione amministrativa delle entrate di biglietteria per gli abbonamenti dei teatri gestiti, entrate registrate fino al settembre del 2003 erroneamente per cassa e non per competenza con il conseguente sbilanciamento di ben 1.274.000,00 euro per incassi non pertinenti al 2003; un incremento delle spese obbligatorie per stipendi e oneri previdenziali e spese di ordinaria gestione per circa 1.017.000,00 euro. Il milione di euro ricevuto dall'E.T.I. a dicembre del 2002 in aggiunta al contributo ordinario era stato immediatamente "impegnato" per attività più progettuali e meno distributive per come disposto dal nuovo Statuto e dagli indirizzi ministeriali (partecipazione finanziaria, anche se limitata, al progetto "Aree disagiate", partecipazione al nuovo progetto "Apertura nuove sale teatrali dell'obiettivo 1; ripresa delle attività culturali; sostegno indiretto all'Editoria ecc.).

Quanto su esposto dà un quadro esauriente delle difficoltà e del contesto in cui ha dovuto operare il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Gli incrementi delle entrate di teatri gestiti, gli introiti diversi (contributi della Regione Campania), la riduzione al minimo di alcuni costi di gestione una rigorosa conduzione amministrativa con fermo controllo delle uscite dal settembre 2003 ha consentito di chiudere il 2003 con un deficit economico di euro 5.957,77, un deficit finanziario di euro 1.351.294,83 e un deficit d'amministrazione di euro 19.973,89 di cui è stato già predisposto il ripiano nel bilancio di previsione del 2004.

L'emergenza affrontata nel 2003 ha lasciato però profondi segni negativi perché ha suscitato allarmismi, acceso conflitti e preoccupazioni, disegnato scenari da dismissione e chiusura dei teatri di proprietà (Valle e Della Pergola), con licenziamenti di dipendenti; critiche del tutto infondate e strumentali da parte di organi di stampa, male informati, e da associazioni corporative interessate. Agli allarmismi ed alle false- e diciamo completamente false- notizie non documentate né documentabili abbiamo già dato e daremo ancora più ampie risposte. Il momentaneo e solo momentaneo ristagno di alcune attività per il 2004 non può e non deve autorizzare ad affermazioni catastrofiche non vere ma soprattutto non controllate con rigore.

Ma proprio per quanto è avvenuto nell'ultimo trimestre del 2003, raccogliendo oggi le migliori esperienze dello scorso anno e tenendo fede agli indirizzi che hanno salvaguardato l'Ente nella travagliata situazione bisogna procedere

segnando in maniera inequivocabile il ruolo, l'autonomia e i compiti dell'Ente nell'attuale contesto culturale e politico.

In questo quadro l'E.T.I. può assumere un'importanza strategica perché la situazione di ridefinizione normativa impone la presenza di una struttura "forte" a valenza nazionale capace di essere contemporaneamente ammortizzatore di contraddizioni e malesseri antichi che gravano il settore e allo stesso tempo tavolo di concertazione autorevole tra imprese , categorie ed enti. Ogni sviluppo della discussione su la riforma del Titolo V deve passare attraverso un profondo confronto con la parti in causa e chi meglio, al di fuori di corporativismi, può assumersi la responsabilità se non l'Ente che da sempre dialoga con le imprese e i territori?

Bisogna far emergere, da questo - ormai improrogabile - mutamento, un rinnovato orientamento culturale fondato sull'adesione e la partecipazione di tutte le parti in causa e sostenuto da una politica culturale coraggiosa in grado di proporre scelte chiare, coerenti e riconoscibili.

E l'ETI può molto in questa direzione a patto che sia posto nelle condizione di essere soggetto super partes credibile, non solo nelle scelte ma anche nella capacità di investimento e programmazione. Il che significa , innanzitutto, un fondo economico accresciuto e svincolato dalla tempistica del settore che deve indirizzare: come può operare ex ante se le proprie disponibilità sono erogate contestualmente a tutti i soggetti con cui dovrebbe operare?.

L'ente deve essere posto nella condizione di superare la contingenza di dissesto, conseguente a condizioni precedenti, per poter efficacemente riattestarsi alla guida di un settore che oggi più che mai richiede coesione, omogeneità, paesaggio culturale diffuso; argomenti che seppure riportabili nella fattispecie alla singolarità dei territori regionali, devono innanzitutto confrontarsi , svolgersi e soluzionarsi sul piano nazionale.

Le questioni di disagio e malessere che investono il settore teatro e danza, in parte sono di evidenza normativa, organizzativa e gestionale : Riforma Titolo V, competenze alle Regioni, riformulazione del FUS, normativa generale e normativa di settore. E a questi importanti temi l'Ente può partecipare per storia ed esperienza apportando un sostanziale contributo anche in forma di dialogo e concertazione. D'altro canto l'Ente deve affrontare urgentemente argomenti vitali per un settore che fatica a rapportarsi con il contemporaneo : il ricambio conseguente l'esaurimento di alcune esperienze artistiche, la promozione europea dello spettacolo italiano, la crisi della proprietà intellettuale, il superamento delle divisioni interne ed esterne ai diversi settori artistici, il rilancio di un efficace dialogo interculturale, l'educazione delle nuove generazioni al senso del bello e della cultura come espressione di libertà, anche attraverso la valorizzazione del grande patrimonio culturale di cui il nostro Paese dispone. Argomenti che trascendono l'ambito specifico dello spettacolo, ma che devono essere affrontati organicamente e unitariamente perché alla base della crescita civile e sociale del Paese.

Parole d'ordine di tutte le legislature e di tutti i programmi citano gli argomenti sopra espressi, ora l'ETI deve essere messo in condizioni di affrontarli in quanto solo attraverso interventi uniformati a livello nazionale e specifici su questi macro temi può nascere una evidenza culturale a tutto tondo: all'esaurimento di alcune esperienze si deve rispondere non con generici "interventi a pioggia" sui giovani, ma con iniziative volte a valorizzare quelle esperienze che per intensità e qualità possano essere promosse a livello nazionale ed europeo; il problema della nuova drammaturgia - e in generale della creazione contemporanea - è argomento attualissimo che non può essere soluzionato con la rassegna di nicchia, ma che deve trovare un sistema di proposizione e visibilità anche negli ambiti tradizionali perché non deve essere "il botteghino" a modellare l'orientamento teatrale dell'Ente e parimenti bisogna operare affinché il "nuovo" rientri con sistematica previsione nella programmazione dei media e della televisione ; il dialogo interculturale è alla base di molto teatro e danza ed è necessario promuoverlo e veicolarlo come potente antidoto a pericolosi confronti delle comunità che si ripetono con preoccupante scansione: alla questioni Nord/Sud, aree Metropolitane e periferiche, ambiti frequentati solitamente dai nostri programmi, oggi si aggiunge il confronto religioso, la differenza etnica , umori di una società in cambiamento che possono essere armonizzati da una forte politica a sostegno di una cultura del dialogo.

Non potendo in questa sede consuntiva approfondire oltre i temi dell'Ente, mi sembra doveroso ribadire il pensiero più volte richiamato in questa relazione: Lo spettacolo deve essere considerato patrimonio culturale del Paese e lo Stato, attraverso una gestione partecipata con i territori, ne deve sancire la tutela, lo sviluppo e la promozione perché elemento fondante l'identità nazionale e dei suoi cittadini. A questo pensiero ritengo che l'Ente Teatrale Italiano deve essere chiamato a contribuire per storia e per capacità di mettere in campo professionalità e strutture qualificate. L'Ente può assolvere sia le funzioni strumentali che il ruolo di indirizzo e progettualità conferitegli dall'attuale sistema e da quello che verrà a configurarsi tenendo presente che oggi può assumersi il compito di sede eletta alla concertazione e al confronto tra le parti.

In questa ottica auspico di procedere per il 2004.

Domenico Galdieri

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AL CONTO CONSUNTIVO 2003

Gent.le

Dr. Domenico Galdieri

Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Ente Teatrale Italiano - ETI

S E D E

Il conto consuntivo dell'anno 2003 che si sottopone all'approvazione della S.V., si chiude con un disavanzo finanziario di euro 1.351.294,83, un disavanzo di amministrazione di euro 19.973,89 ed un disavanzo economico di euro 5.957,77.

Disavanzo Finanziario di euro 1.351.294,83

Il disavanzo finanziario verificatosi nell'anno 2003 è stato parzialmente coperto dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2002 di euro 879.199,77 (avanzo 2002 di euro 918.436,99 al netto della parte vincolata ai sensi del DM 29/11/2002). **Pertanto il disavanzo finanziario residuo ammonta ad euro 472.095,06.**

E' opportuno evidenziare quali sono stati gli eventi che hanno determinato il verificarsi di tale situazione attraverso lo schema seguente:

1	**Modifica del sistema di contab.ne abb. 1 sem 2004**	**- 1.279.818,54**
2	**Minori entrate Progetto Les Italiens**	**- 315.000,47**
3	Maggiore contributo straordinario	600.000,00
4	Maggiori entrate teatri	100.255,09
5	Minori uscite categoria 2 Oneri personale	91.447,18
6	Minori uscite categoria 5 Spese per prestaz. Ist.li	51.825,00
7	Minori uscite categoria 6 Trasferimenti passivi	80.685,81
8	Minori uscite categoria 7 Oneri finanziari	58.495,55
9	Minori uscite categoria 10 (fondi di riserva e altre)	136.554,45
10	Minori uscite altre categorie residuali	3.460,87
	Disavanzo finanziario 2003 residuo	**-472.095,06**

Disavanzo di Amministrazione di euro 19.973,89

Rispetto alla previsione di un disavanzo di euro 1.278.452,11, il netto miglioramento del risultato di amministrazione è stato di euro 1.258.478,22 dovuto per lo più alle maggiori entrate per contributi straordinari di euro 600.000,00, alle maggiori entrate dei teatri di euro 100.255,09 alle minori uscite di euro 422.468,86 ed infine alle economie realizzate in sede di riaccertamento dei residui di euro 452.121,17.

Riprendendo lo schema precedente:

Modifica del sistema di contab.ne abb. 1 sem 2004	**- 1.279.818,54**
Minori entrate Progetto Les Italiens	**- 315.000,47**
Maggiore contributo straordinario	**600.000,00**
Maggiori entrate teatri	100.255,09
Minori uscite categoria 2 Oneri personale	91.447,18
Minori uscite categoria 5 Spese per prestaz. Ist.li	51.825,00
Minori uscite categoria 6 Trasferimenti passivi	80.685,81
Minori uscite categoria 7 Oneri finanziari	58.495,55
Minori uscite categoria 10 (fondi di riserva e altre)	136.554,45
Minori uscite altre categorie residuali	3.460,87
Disavanzo finanziario 2003 residuo	**-472.095,06**
Riaccertamento dei residui anni precedenti	452.121,17
Disavanzo di amministrazione	**-19.973,89**

Disavanzo economico di euro 5.957,77

Il prospetto del Conto Economico 2003 è suddiviso in due parti.

La prima evidenzia un primo risultato derivante dalla differenza tra le entrate e le spese finanziarie correnti.

Questo risultato viene integrato **nella Parte Seconda del Conto Economico**, dove vengono rilevate quelle componenti di entrata e di uscita che non danno luogo a movimenti finanziari (si veda pag. 2 e 3 del prospetto di Conto Economico). Le suddette componenti consentono di integrare ed assestare il risultato economico, di derivazione finanziaria trasformando elementi finanziari in elementi che consentono di evidenziare l'economicità della gestione nel periodo considerato.

A tal fine vengono effettuate una serie di operazioni di valutazione che comportano l'iscrizione nel Conto Economico di poste contabili rettificative del primo risultato. Tra queste, le più significative sono:

- L'evidenziazione delle sopravvenienze ed insussistenze attive e/o passive, generate dall'operazione di riaccertamento dei residui a chiusura dell'esercizio (punti D delle entrate ed H delle uscite).
- Gli ammortamenti di competenza dell'anno 2003, riferiti ad acquisti in conto capitale effettuati nell'anno ed in quelli precedenti (punto D delle uscite).
- L'accantonamento del Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) dei dipendenti dei teatri (punto G delle uscite).
- Il calcolo degli abbonamenti di competenza dell'anno 2003 sulla base delle date delle recite di spettacoli rappresentati nei teatri direttamente gestiti.

Il disavanzo economico 2003 di euro 5.957,77 è nettamente inferiore rispetto alla previsione 2003 di un disavanzo di euro 420.160,00 con una differenza positiva di euro 414.202,23.

Evidenziamo attraverso lo schema che segue i motivi che hanno determinato il miglioramento del risultato economico attraverso il raffronto del consuntivo 2003 con il relativo preventivo:

	Previsione 2003	Consuntivo 2003	Differenza
Entrate correnti	14.541.590,00	19.200.756,17	4.659.166,17
Entrate teatri I sem 2003	1.030.900,00	1.088.122,77	57.222,77
Entrate teatri I sem 2004	-958.740,00	0	-958.740,00
Affitti 2004 incassati 2003	0	-648,72	-648,72
Totale entrate 2003 (A)	14.613.750,00	20.288.230,22	5.674.480,22
Spese correnti	14.464.060,00	20.321.284,18	5.857.224,18
Affitti 2003 pagati. 2002	46.770,00	46.618,83	-151,17
Affitti 2004 pagati 2003	-47.830,00	-46.618,84	-1.211,16
Totale spese 2003 (B)	14.463.000,00	20.321.284,17	5.858.284,17
Ris. gestione corr. (A-B)	150.750,00	-33.053,95	-183.803,95
Ammortamenti	-350.910,00	-173.368,06	177.541,94
Accantonamento TFR	-220.000,00	-251.656,93	-31.656,93
Sopravv. Pass. (disecon.)	0	0	0
Sopravv. Attive (economie)	0	452.121,17	452.121,17
	-420.160,00	-5.957,77	414.202,23